Preoccupazione nelle scuole

Pidocchi a Sanremo e varicella a Finale

Nella "città dei fiori" è stata chiusa per tre giorni la più frequentata "elementare": oltre cento alunni hanno gli animaletti - A Finale in vacanza all'istituto professionale - I provvedimenti

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 11 ottobre.

(r. o.) Per ordine dell'ufficiale sanitario, prof. Alessandro Grappiolo, la scuola elementare di via Volta, la più frequentata di Sanremo, è stata chiusa per tre giorni, durante i quali le aule verranno disinfestate per combattere i pidocchi. Gli alunni della scuola sono circa un migliaio: numerosi i ragazzi che avevano i pidocchi.

Il provvedimento sanitario prevede la ripresa delle lezioni soltanto fra tre giorni, e con il sistema degli scaglioni. Sabato prossimo ritorneranno a scuola gli alunni che frequentano le prime classi; lunedì quelli delle seconde e terze, e infine martedì quelli delle quarte e quinte. Il rientro a scaglioni è stato deciso dall'ufficiale sanitario per permettere ai sanitari di procedere al controllo, alunno per alunno. Nei casi più gravi si procederà ad un controllo anche nelle abitazioni dei ragazzi.

«E' difficile dire con precisione come nascono queste cose — dice il prof. Grappiolo —. *E' certo comunque che il pidocchio è figlio della sporcizia personale. Dai controlli costantemente effettuati dai medici scolastici, ci sembra da escludere che questa sorte di epidemia possa trarre origine dalle condizioni igieniche delle scuole. Purtroppo analoghe condizioni igieniche non ci sono nelle case di certi ragazzi, che poi vengono in contatto tra di loro: il "passaggio" dei parassiti avviene con estrema facilità.*

Già nel passato si erano verificati casi analoghi, nelle scuole della periferia. E' la prima volta, però, che ci sono i pidocchi nelle scuole del centro, in maniera tanto diffusa (pare siano più di cento i bambini colpiti), e su una popolazione scolastica tanto ampia da richiedere un drastico ed immediato intervento.

Finale Lig., 11 ottobre.

(a. d.) Un caso di varicella all'istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Finale Ligure: per misura precauzionale stamane le lezioni sono state sospese e i 160 studenti hanno goduto di un imprevisto giorno di vacanza. Le aule e tutti i locali della scuola, situata nell'ex colonia Rivetti di via Fiume nel rione Borgo, sono stati disinfettati.

L'allarme sanitario è scattato questa mattina alle 8, quando i genitori di un alunno residente a [illegible] hanno fatto pervenire alla direzione dell'istituto un certificato medico nel quale si dichiarava che il ragazzo era in quarantena per aver contratto l'infezione. La presidenza ha fatto immediatamente evacuare le sette classi ed ha avvertito il dottor Franco Fascie, ufficiale sanitario di Finale Ligure.

Il medico ha subito disposto la completa disinfezione dell'istituto, anche per il giustificato timore di un eventuale contagio degli allievi della scuola media Ghiglieri, ospitata ai piani superiori dello stesso edificio. Una squadra di operai del Comune ha provveduto in mattinata all'incombenza con appositi vaporizzatori.

«La situazione — spiega il professor Gabriello Castellani, assessore alla Sanità ed Igiene — è sotto controllo. Non c'è pericolo di un'epidemia dopo i provvedimenti adottati quest'oggi a scopo preventivo. Da domani gli studenti possono tornare a scuola».

Per maggiore sicurezza delle famiglie, comunque, è stato dato incarico al medico condotto, dottor Antonio Serrato, di svolgere ulteriori accertamenti sulle condizioni di salute di tutti i ragazzi.

A Salvetti (forse) il Festival di Sanremo

Sanremo, 11 ottobre.

(r. b.) Questa sera alle 21, al termine di una riunione del Comitato [illegible], la dc, rappresentata dal consigliere Nino Barbe, il pli e il presidente dell'azienda di soggiorno di Sanremo, Bruno Stilli, si sono pronunciati in favore di Vittorio Salvetti quale organizzatore del prossimo Festival della Canzone.

Il pci, il psi, il pri e «Nuova Sanremo» si sono astenuti. La decisione sarà riproposta in Consiglio comunale, che è stato fissato per la sera del 22 ottobre.

Una sottoscrizione per gli alluvionati

"La Stampa", tramite "Specchio dei tempi" apre una raccolta di aiuti per le popolazioni

Le alluvioni dei giorni scorsi, in Liguria ed in Piemonte. Morte e distruzioni. Piccoli centri, campagne messi in ginocchio. Attività bloccate. Timori e preoccupazioni per il domani, anche se le popolazioni colpite reagiscono. E' gente, questa piemontese e dell'entroterra ligure, abituata da sempre a lottare. Ma le ferite sono tante. Chi ha visto direttamente cosa è successo in questi luoghi, o anche preso conoscenza dalle cronache giornalistiche, sa quanto sia drammatica la situazione di coloro che sono stati coinvolti, che hanno perduto le loro cose, che hanno visto spazzare via in pochi attimi il lavoro di una vita o di generazioni.

C'è bisogno di solidarietà e soprattutto c'è bisogno di dare fiducia a chi più è stato colpito. Come? Facendogli sentire che non è solo. Certamente da questo sentimento sono stati ispirati gli amici lettori di «La Stampa» che, da subito, si sono fatti avanti con generosità, sollecitando una iniziativa del giornale tramite «Specchio dei tempi».

«La Stampa» non vuole mancare a questo grande appuntamento, ancora una volta, come già avvenne in passato, dal Polesine, al Friuli.

«La Stampa», dunque, tramite «Specchio dei tempi» apre una grande sottoscrizione fra i suoi lettori per portare un tangibile aiuto alle popolazioni colpite.

Avvertiamo che, come in passato, le somme raccolte, attraverso la sottoscrizione saranno consegnate direttamente e subito alle famiglie di contadini maggiormente colpite, secondo segnalazioni fatte dai sindaci.

Il nostro appello a partecipare a questa gara di solidarietà è rivolto ai singoli lettori, ma anche agli enti, istituti ed associazioni.

Le offerte, già da oggi, si ricevono presso le redazioni di «La Stampa» di Genova, via E. Vernazza 23; Savona, via Astengo 1; Imperia, via Matteotti 16 e Sanremo, via Roma 11.

La prima sentenza in materia pronunciata in Italia

Condannata "Radio Cairo 103" perché non pagava i diritti Siae

In pretura - Centomila lire di multa per l'amministratore delegato, Giovanni Poggi - Il magistrato ha iniziato un'azione contro i titolari dei ripetitori che irradiano in Italia i programmi delle radio e tv estere - Quali i possibili sviluppi della questione

(Dal nostro corrispondente) Cairo Montenotte, 11 ottobre.

Giovanni Poggi, amministratore delegato di Radio Cairo 103, un'emittente privata che irradia programmi in buona parte della Valle Bormida, è stato condannato a 100.000 lire di multa, con il beneficio della condizionale, per la violazione dell'articolo 171, primo comma, della legge sulle trasmissioni, che prevede pene pecuniarie per «chiunque, *senza averne diritto, riproduce opere teatrali, musicali e spettacoli mediante altoparlanti*».

E' la prima sentenza, in materia, emessa in Italia, e di fatto vieta alle emittenti di irradiare i programmi musicali, che costituiscono la parte preponderante delle loro trasmissioni, senza pagare i diritti d'autore ed editore la cui tutela è affidata alla «Siae».

L'avvocato Eugenio Porta, presidente nazionale delle teleradiodiffusioni indipendenti, difensore di Radio Cairo 103, dice: «*Non me l'aspettavo. La sentenza del pretore di Cairo, teoricamente, permette ad ogni autore, noto o meno noto, di canzoni, opere musicali e spettacoli, di vietarne la diffusione senza averne concordato il prezzo. A mio avviso, invece, la diffusione è possibile. In mancanza di accordo sul compenso, tramite la Siae o direttamente con gli interessati, sarà la magistratura a fissarlo, ma il divieto è illegale, non è legittimo*».

Il pretore di Cairo, nel dispositivo di sentenza, precisa: «*Ordina di trasmettere a se stesso gli atti del processo, onde procedere nei confronti dei responsabili di ritrasmittenti di programmi stranieri in Italia*». In sostanza significa che il magistrato (oltre che giudice è anche pubblico ministero), in quest'ultima qualità, inizierà una azione penale contro titolari dei ripetitori di radio e televisioni estere che, notoriamente, non pagano alcun compenso alla Siae, o ne investirà, per competenza territoriale, i colleghi interessati.

Sul piano giuridico, la [illegible] alla nuova situazione creatasi con la presenza di una serie di emittenti radio e televisive, i motivi di contesa fra Siae e radio e televisioni private, sono molti e complessi. Le parti interessate cercano di risolvere il tutto tramite una trattativa, a livello nazionale, attualmente in corso.

Il compenso giornaliero per i diritti d'autore richiesto a Radio Cairo ed altre emittenti è di 18.000 lire: una cifra che significa la morte di molte emittenti.

Nel processo di Cairo, nato dall'opposizione, da parte degli interessati, al decreto penale del pretore che ingiungeva il pagamento di una multa di 50.000 lire, sono emersi elementi che hanno indotto il pretore all'avocazione degli atti processuali.

Precisa l'avvocato Porta: «*Quattro radio americane della Nato, con sede a Livorno, Vicenza, Catania e in Sardegna, sotto la sigla "The Voice of America" trasmettono musica in Italia. La stessa cosa fanno le radio balcaniche, Radio e Telemontecarlo (tramite i ripetitori) ed emittenti svizzere e austriache, nelle zone limitrofe [illegible]. Nessuna di queste ha mai pagato una sola lira*».

La Siae, che avrebbe dovuto richiedere il pagamento, è ente di diritto pubblico e, di conseguenza, a giudizio del legale, potrebbe configurarsi a suo carico, se un canone è dovuto, l'omissione di atti d'ufficio.

Gino Beltrame e gli altri responsabili di Radio Cairo (Giovanni Poggi ha passato la mano) si limitano a commentare: «*Terremo duro*».

[illegible] hanno già interposto appello contro la sentenza. Hanno alle loro spalle la quasi totalità delle radio e televisioni indipendenti che, fino ad ora, si sono rifiutate di pagare. L'avvocato Porta fa rilevare: «*Il motivo di fondo della nostra posizione è la sopravvivenza delle emittenti. Non possiamo accettare l'atteggiamento discriminatorio*».

Bruno Balbo

Cairo Montenotte. Speaker della radio "Cairo 103" al lavoro (Telefoto Ferrando)

Il pretore E. Piccozzi

Gino Beltrame

L'avv. Eugenio Porta

Inquietanti interrogativi sul rifugio di Pieve di Teco

Solo un "covo" per banditi evasi o centro d'attività della mafia?

Condannati a Imperia il rapinatore Raffaele Zaita ed il complice Nicola d'Agostino, il barbiere di Albenga - Il pm annuncia un procedimento contro due donne per favoreggiamento

(Nostro servizio particolare) Imperia, 11 ottobre.

(r. c.) Il tribunale d'Imperia (presidente Schiavo, a latere Piana e Vinciguerra) ha condannato Raffaele Zaita, 38 anni, a due anni e sei mesi di reclusione per detenzione abusiva d'arma da fuoco e Nicola D'Agostino, 38 anni e sei mesi di reclusione per favoreggiamento personale e quattro d'arresto per detenzione di munizioni.

Il processo a carico dei due pregiudicati calabresi, arrestati la notte del 28 agosto, a Pieve di Teco, dai carabinieri del Nucleo investigativo di Savona, è stato ricco di colpi di scena. Lucia [illegible], vedova Vinai, 30 anni e Maria Arrigo, 28 anni, che abitano a Pieve in vico Orti nello stesso appartamento dove si era rifugiato Raffaele Zaita, dopo essere evaso dal carcere di Lonate Pozzolo (insieme a lui c'era il suo «braccio destro», Salvatore Cartolano, 17 anni e Anna Molteni, 17 anni) rischiano di essere incriminate per falsa testimonianza. Il pubblico ministero, Fenco, ha chiesto infatti la restituzione degli atti per procedere nei confronti delle due donne che hanno completamente ritrattato le dichiarazioni fornite in istruttoria.

«*Una parte dell'alloggio l'abbiamo affittato a Nicola D'Agostino*» avevano detto ai carabinieri. Questa mattina davanti ai giudici altra versione: «*L'alloggio non era stato affittato dal D'Agostino, ma a un certo Franco il pesciventolo*». Nell'appartamento, comunque, Raffaele Zaita aveva ricostituito la «base» per un presunto traffico d'armi nella zona di Albenga. Fuggito dalla Brianza dove ormai era braccato dai carabinieri e dalla polizia (in carcere doveva ancora scontare tre anni e nove mesi per rapina a mano armata e tentato omicidio) il bandito calabrese era entrato subito in contatto con il D'Agostino che ad Albenga aveva aperto un negozio di parrucchiere. E' stato lui ad accompagnare l'evaso nella casa di Pieve di Teco e ad indirizzare i carabinieri, che lo controllavano da parecchi mesi, sulla strada giusta.

Sospettato di essere l'uomo che trovava rifugi «sicuri» agli appartenenti ai rackets e d'essere un punto di riferimento del clan dei calabresi, il «barbiere» era sempre riuscito a farla franca. Ha detto il capitano Riccio comandante del Nucleo investigativo di Savona: «*Non sapevamo dove fosse l'evaso, ma eravamo sicuri che pedinando il D'Agostino l'avremmo catturato. Li abbiamo notati insieme ad Albenga e poi li abbiamo seguiti sino a Pieve di Teco dove siamo entrati in azione*».

L'imputato, ovviamente, ha negato tutto: «*Io e Zaita ci siamo conosciuti e frequentati soltanto nel mio negozio di barbiere*» ha sostenuto davanti ai giudici.

Il pubblico ministero ha chiesto per Zaita la condanna a tre anni e mezzo di reclusione e al pagamento di una multa di 450 mila lire; per D'Agostino due anni di reclusione e una multa di 200 mila lire. Nella sua sentenza il tribunale ha accolto parzialmente le richieste della difesa derubricando il reato di detenzione delle munizioni (53 pallottole calibro 7,65 trovate dai carabinieri nel negozio del D'Agostino) dalla legge speciale all'articolo 697 del codice penale.

Raffaele Zaita e Nicola D'Agostino in tribunale (Moraglio)

Giovane e sacerdote

Due feriti gravi a Sanremo

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 11 ottobre.

(m. r.) Due gravi incidenti stradali a Sanremo. Le vittime sono un giovane di 21 anni, Lelio Carrara, un geometra, che abita in via privata Calvi, ed il sacerdote del ricovero per vecchi «Il Cottolengo» e cappellano dell'ospedale civile, Giovacchino [illegible], 62 anni.

Il Carrara, pare dopo la mezzanotte è andato a finire con il suo scooter contro un camion, in via Volta. Ha riportato la frattura della base cranica. E' stato trasportato all'ospedale di Sanremo e poi al S. Martino di Genova. Prognosi riservatissima.

Don Giovacchino, mentre scendeva verso Sanremo a bordo della sua motocicletta, nei pressi di Coriano è finito contro un autobus che procedeva in senso contrario. Il sacerdote è stato subito soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa, che lo ha poi trasportato all'ospedale. Anch'egli è poi stato trasferito al S. Martino di Genova: ha riportato la frattura del bacino, trauma cranico e sospetta emorragia interna. La prognosi è riservata.

ALBISSOLA MARE — Nella galleria di «Fosso Garritta» espone la pittrice Anna Mariotti che presenta una serie di disegni ed oli.

Succede a San Bartolomeo Mare

Il sindaco in guerra con gli archeologi che bloccano scuola

(Nostro servizio particolare) S. Bartolomeo al Mare, 11 ott.

(r. c.) «Una volta tanto che abbiamo la possibilità di avere presto, e quasi completamente gratis, una importante opera pubblica ecco che saltano fuori delle presunte scoperte archeologiche e ci bloccano tutto», dice Pietro Pastorelli, democristiano, sindaco di San Bartolomeo al Mare.

Da sei mesi, in località Madonna della Rovere, i lavori di costruzione delle nuove scuole elementari sono sospesi. Durante gli scavi sono emersi dei muretti ed un pozzo, probabili reperti di età romana, che secondo la Soprintendenza archeologica della Liguria «sono da salvare». E' intervenuto il ministero per i Beni Culturali ed ambientali e con un decreto di occupazione dei terreni ha vietato al Comune di andare avanti.

L'amministrazione ha scritto, ha telefonato, ma non ha mai ottenuto risposta. L'altra sera il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno e l'ha inviato al ministro Pedini, alla Soprintendenza, al prefetto, ai parlamentari della provincia di Imperia, al Provveditorato agli studi ed alla direzione didattica di Diano Marina.

Al ministro il Consiglio chiede «un sollecito e definitivo chiarimento» e suggerisce «che il denaro pubblico, nella situazione di crisi in cui versa la nazione, venga utilizzato per opere di pubblica utilità come le scuole per l'istruzione dell'obbligo ed eventualmente per il mantenimento dei vari monumenti, di interesse artistico e storico che risultano invece in stato di assoluto abbandono».

Spiega il sindaco: «I lavori sono iniziati tra marzo ed aprile di quest'anno. In base ad una convenzione, scaturita da una lottizzazione che il comune ha concesso alla società immobiliare «Pinemar», il primo stralcio è a carico totale dell'impresa. Le opere di urbanizzazione e di scavo sono andate avanti in modo molto sollecito eppure il 13 aprile era già tutto fermo. Qualcuno, amante delle antichità, ha visto emergere dei muretti ed ha chiamato la Soprintendenza. Abbiamo concordato di fermare i lavori per dieci giorni per vedere di cosa si trattava. Il Comune ha rispettato l'impegno e in quell'area sono saltati fuori soltanto dei muretti che non hanno nessun valore. Dopo dieci giorni la Soprintendenza è andata a Roma ed ha chiesto al ministero di vincolare la zona. Da allora non sappiamo più niente e intanto rimane sempre tutto bloccato».

Aggiunge Pastorelli: «A mio avviso l'azione della Soprintendenza e del ministero non è adeguata ai tempi. Se fosse emerso un mosaico, un pavimento di pietre o altri reperti interessanti saremmo stati tutti d'accordo, ma di quei muretti nel Dianese ne sono stati scoperti a decine. Il ministero ha stanziato persino sei milioni per fare il punto esatto sulla loro reale validità: i soldi sono stati spesi e c'è ancora la stessa cortina di silenzio. San Bartolomeo ha bisogno delle scuole elementari. Tutti gli anni si è costretti a ricavare otto-nove aule da locali presi in affitto da privati. Chissà, alla ripresa dei lavori, quanto ci verrà a costare questo ritardo. Il progetto iniziale prevedeva una spesa di 700 milioni: siamo convinti che non basteranno più».

FINALE LIGURE — Una scuola di musica per ragazzi e ragazze è stata istituita dalla Società filarmonica di Finalborgo, la banda che, fondata più di 150 anni fa nel 1826, ha ripreso quest'anno l'attività dopo un lungo periodo di sosta. Il corso sarà tenuto presso la sede in piazza Garibaldi ed avrà inizio il mese prossimo.

A una svolta le indagini per il colpo di S. Stefano

Hanno riconosciuto il "calabrese" Arrestato un barbiere di Imperia

(Nostro servizio particolare) Imperia, 11 ottobre.

(r. c.) Ormai non ci sarebbero più dubbi: Carmelo Rasocasanova, 29 anni, calabrese, abitante a Riva Ligure in via Giardino 12, potrebbe essere il capo della banda che martedì scorso, a S. Stefano, ha assalito i due portavalori della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Il «boss» del clan dei calabresi è stato riconosciuto, in un confronto all'americana richiesto dal sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo dottor Testa, dalle due guardie giurate (Antonio Cangemi, 36 anni e Pietro Angelotti, 23 anni) che quella mattina avevano prelevato circa 80 milioni dalle filiali dell'istituto di credito. Quando hanno visto il bandito, arrestato a Gioia Tauro su segnalazione del commissariato sanremese, i metronotte non hanno avuto la minima esitazione: «Sì, sì, è proprio lui» — hanno detto —. *E' quello che ha sparato i due colpi di pistola*». Carmelo Rasocasanova non ha fatto una piega.

Le indagini, intanto si sono spostate ad Imperia. Il sostituto procuratore, dottor Fenco, ha emesso nei confronti del pregiudicato calabrese un altro ordine di cattura. Motivo: sarebbe uno dei tre autori della rapina (bottino due milioni di lire) compiuta il 13 settembre a Diano Marina, nell'agenzia di viaggi e di cambio di piazza della Libertà, di fronte al palazzo municipale. Il Rasocasanova sarebbe stato riconosciuto dalla moglie del gestore dell'agenzia, Hildegarde Celotti, dall'impiegata, Franca Ferano, 21 anni e da numerosi testimoni.

Gli indizi a suo carico sono schiaccianti. A S. Stefano ed a Diano Marina ha agito la stessa banda: stesse armi, le famigerate «P. 38», stessa tattica e sempre con una macchina rubata ad Arma di Taggia.

«*Sono analogie importanti, che potrebbero permetterci, a breve scadenza, di identificare gli altri complici*», dice il dottor Dello Russo della squadra mobile.

Ad Imperia, inoltre, la squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri ha arrestato Paolo Brancapisano, 29 anni, parrucchiere, via Amoretti 6. E' accusato di favoreggiamento personale. Subito dopo il fermo di Paolo Campolo, 38 anni, gestore del ristorante la «Bassa Prora» e della cittadina Lisetta Neil, 32 anni, di Stoccarda (pure loro sarebbero coinvolti nella rapina di S. Stefano) il Brancapisano si è precipitato negli uffici degli inquirenti per scagionare il suo amico. «*Quel giorno Paolo era con me, nel mio negozio*» ha assicurato.

L'alibi però è crollato ed il barbiere è finito in carcere. Come Carmelo Rasocasanova, anche Paolo Brancapisano e Paolo Campolo sono calabresi, ma il loro ruolo in questa vicenda non è stato ancora definito.

La banda al completo, comunque, è composta da sette persone e tutte dello stesso [illegible]: soltanto due verrebbero da fuori. E' entrata in azione a Diano Marina, a S. Stefano e, forse, anche a Sanremo (rapina alla filiale del S. Paolo del mercato dei fiori) ed in [illegible] (rapina al «Pantamarket»). Il cerchio si sta stringendo.

Carmelo Rasocasanova

Autorizzò un amico a costruire in zona proibita

L'ex sindaco di Calice indiziato per un presunto illecito edilizio

(Dal nostro corrispondente) Calice, 11 ottobre.

(a. d.) L'ex sindaco di Calice Ligure, Luigi Bolla, adesso consigliere comunale della dc e presidente della Comunità montana del Pollupice, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria dal pretore di Finale, Vittorio Franscherelli, per illecito edilizio. Un'altra comunicazione giudiziaria è stata inviata anche a Nicolò Steria, falegname, sempre di Calice Ligure: per aver costruito un fabbricato adibito a laboratorio artigianale e ad abitazione in via Rialto a *meno di dieci metri dalla base dell'argine del torrente Pora e quindi in contrasto con le norme di legge*».

A Bolla viene contestato «*allo scopo di procurare un vantaggio a Steria*», di aver abusato dei poteri relativi alla sua funzione di sindaco per avere autorizzato l'artigiano a costruire il caseggiato sebbene fosse a conoscenza della sua irregolarità. La licenza edilizia fu rilasciata il 16 maggio del 1973: la costruzione fu ultimata nel mese di gennaio del 1974.

La pena prevista per il reato di abuso di ufficio (articolo 323 del codice penale) è: reclusione fino a due anni e multa da venti a quattrocentomila lire. A provocare l'intervento della magistratura è stata una denuncia, presentata alla procura della Repubblica di Savona e al Genio civile, da Adele Rossi in Stelvio che abita a Calice Ligure, poco lontano dalla segheria oggetto della contestazione.

Anche l'ufficiale sanitario del paese, dott. Alberto Casati, aveva inoltrato un esposto alla procura di Finale Ligure, alla prefettura di Savona, al Genio civile e al medico provinciale. Nella sua qualità di membro della commissione edilizia il medico aveva espresso dubbi circa la legalità della licenza rilasciata dall'allora sindaco Bolla.

Precisa ora il dottor Casati: «*Non intendevo infatti essere il responsabile per i danni provocati da eventuali allagamenti del torrente Pora tanto più che l'alveo del corso d'acqua stesso era stato parzialmente ostruito dalla costruzione di un muraglione adiacente il fabbricato*».

Un esposto, ieri sospese le prove

Un concorso col "trucco" all'ospedale di Imperia?

Imperia, 11 ottobre.

(r. c.) Si sarebbero svolte irregolarmente le prove scritte del concorso a 15 posti per servizi ausiliari indetto dall'ospedale civile di Imperia. Lo sostiene una delle candidate, Anna Scarfò, in un esposto inviato al pretore Coloretti.

Tra i concorrenti — oltre 140 — numerosi sarebbero parenti dei commissari d'esame e avrebbero potuto sapere in anticipo l'argomento delle prove scritte. Gli orali, che erano in programma ieri, sono stati sospesi.

ALBISSOLA MARE — Un cane, in corsa, ha fatto cadere Stefano Uberti, 70 anni, che si è prodotta la frattura del femore sinistro. E' ricoverato al S. Paolo di Savona. Pare che il cane volesse fare le feste al pensionato che era suo amico.

Un pensionato suicida sotto il treno a Borgio

Borgio Verezzi, 11 ottobre.

(s. d.) Un pensionato di Calizzano, Luis Verzello, di 77 anni, naturalizzato argentino, si è ucciso questo pomeriggio gettandosi sotto un treno a Borgio Verezzi. L'uomo, forse sofferente di esaurimento nervoso, si è fermato in piedi in mezzo ai binari e si è lasciato travolgere dall'espresso Genova-Ventimiglia, che transita da Finale Ligure alle 15,35. In quel punto il convoglio viaggia di solito ad una velocità di quasi cento chilometri orari.

Il macchinista ha scorto da lontano l'uomo in mezzo ai binari, ha suonato la sirena e poi, visto che non si spostava, ha azionato la rapida. Ma non c'è stato nulla da fare.

Pagò alla signora vincita fasulla?

Insufficienza di prove per croupier a Sanremo

Il croupier Bronzi

Sanremo, 11 ottobre.

(r. o.) Aveva pagato un «pieno» ad una signora che, secondo l'accusa, non era la vincitrice. Accadde la sera del 13 aprile 1972. Accusato di truffa, il croupier Mario Bronzi, 43 anni, via Galileo Galilei 84, è stato processato questo pomeriggio. Difeso dall'avvocato Franco Moreno, è stato assolto per insufficienza di prove. Imputata con lui anche la giocatrice che aveva beneficiato della vincita (35 mila lire per un «pieno» da mille lire) Floria Calovini, 54 anni, da Brandizzo, via Torino 41. Anche la Calovini accusata di concorso nello stesso reato, è stata assolta con formula dubitativa.

Al termine dell'inchiesta giudiziaria il sostituto procuratore Galliano aveva ritenuto i due imputati non colpevoli. Di diverso avviso era stato il giudice istruttore Squizzato che li ha entrambi rinviati a giudizio.

FINALE LIGURE — Il [illegible] Vittorio Torcello è il nuovo segretario politico del pri. Del direttivo fanno parte: [illegible]

A causa di una frana gli autobus non possono transitare

Da otto mesi Ceriana aspetta di rompere il suo isolamento

Le donne, di notte, costrette a procedere a piedi con le ceste dei fiori sulle spalle - Disagi anche per gli studenti - La Provincia ha vietato il transito ai veicoli superiori a 7 tonnellate - Lavori che non cominciano

(Dal nostro inviato speciale)
Ceriana, 11 ottobre.

Alle 4 del mattino procedono tentoni, o con l'ausilio di una torcia elettrica, cariche dei cesti di fiori da portare al mercato di Sanremo, lungo i circa 300 metri che separano un pullman dall'altro, quello cioè che le ha prelevate in paese e quello che le dovrà condurre in città. Da otto mesi, ormai, le donne di Ceriana si sottopongono a questo *tour-de-force* a causa della frana che il 21 febbraio ha investito la strada provinciale che collega il centro dell'entroterra con la riviera.

Il traffico non è completamente interrotto (nel punto interessato si procede a senso alternato), ma i pullman non possono transitare. «*Questa misura* — spiega Rinaldo Lanteri-Laura, impiegato comunale — *è stata imposta dall'amministrazione provinciale, con un'ordinanza che vieta il transito ai veicoli di 7 tonnellate di tara*». E' per questa ordinanza che i mezzi di trasporto pubblico della «Sipe», la cooperativa che assicura il collegamento automobilistico, è costretta a far eseguire il trasbordo ai propri utenti. Nel cuore della notte vi si sottopongono le donne che portano i fiori al mercato, qualche ora più tardi una quarantina di studenti medi di Ceriana e Baiardo, che devono recarsi a Sanremo.

Franca Bruno, consigliere comunale di minoranza, dice: «*E' un disagio notevole, che l'amministrazione provinciale avrebbe già dovuto eliminare. Abbiamo rivolto un'interpellanza al sindaco, ma non abbiamo avuto risposta. D'altra parte, qui il Consiglio comunale viene convocato una volta all'anno, esclusivamente per approvare le delibere della giunta. Così i problemi si accavallano, senza intravedere una soluzione*».

La frana ha già destato qualche allarme. A luglio cinquanta capifamiglia di Baiardo e Ceriana hanno inviato un esposto al prefetto, lamentando il ritardo dell'intervento; una decina di giorni or sono si è mobilitata la forza pubblica a causa di un telegramma di studenti che minacciavano il blocco totale. Non c'è stato niente, ma la situazione è suscettibile di qualsiasi sviluppo. Oltretutto, lungo il tratto franato, si procede senza alcuna segnalazione, nemmeno un semaforo che disciplini il traffico a senso unico alternato. Ma la cosa più stupefacente è che i pullman privati transitano senza problemi, sia pure a loro rischio e pericolo, non essendo compresi, a quanto pare, nell'ordinanza di divieto. Se per malasorte dovesse verificarsi una disgrazia, le conseguenze ricadrebbero inevitabilmente sugli enti pubblici interessati.

In considerazione di questo stato di cose, il sindaco Giobatta Rebaudo ha fatto stendere un progetto per una soluzione provvisoria, consistente nella posa in opera di un solettone che, con l'ausilio di un semaforo, permetterebbe una certa regolarità di transito evitando il trasbordo dai mezzi pubblici. Trovata l'impresa disposta ad eseguire il lavoro, il Consiglio provinciale ha approvato il progetto il 26 settembre (il costo si aggira sui due milioni), ma a tutt'oggi i lavori non sono ancora stati affidati: si rischia così di rimandarli a tempo indefinito.

«*Purtroppo da noi le cose vanno in questo modo*», si lamentano a Ceriana. Il problema della frana non è l'unico a suscitare polemiche. C'è infatti la questione dell'acquedotto che, dopo qualche anno, sta avviandosi ad una soluzione che non soddisfa tutti. Gaetano Baronio, presidente del «Consorzio per il rio Ravinos», racconta: «*Siamo in circa 140 agricoltori consorziati per sfruttare regolarmente quest'acqua, e sosteniamo molte spese per tenere il rio in ordine. Il Comune ha incominciato a costruire vasche nella zona senza dirci nulla, municipalizzando di fatto le sorgenti*».

A fine anno il nuovo acquedotto dovrebbe entrare in funzione, ma Baronio afferma: «*Noi del consorzio non siamo contrari all'utilizzo di quell'acqua per gli abitanti di Ceriana, soltanto vorremmo che lo sfruttamento venisse disciplinato con un voto unanime del Consiglio comunale, regolamentando la distribuzione dell'acqua a seconda degli usi. Per uso agricolo deve essere un prezzo, per scopo famigliare un altro, ai fini alberghieri o di seconda casa un altro ancora. Per i soci del consorzio non chiediamo niente, anche se in pratica ci hanno espropriati senza neppure avvertirci*».

Vittorio Preve

Gaetano Baronio, il sindaco Rebaudo, Rinaldo Laura, l'assessore Franca Crespi (Emmeti)

Le fiamme sono state forse provocate da un corto circuito

Alassio: incendio nel rimessaggio sei barche distrutte, gravi danni

Il capannone in passeggiata Cadorna - Il fuoco domato dai pompieri, ma l'intervento di due operai del comune ha evitato guai maggiori - Salvati alcuni gattini che stavano soffocando

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 11 ottobre.

Un capannone adibito al rimessaggio di imbarcazioni è stato semidistrutto da un incendio sviluppatosi verso mezzogiorno sulla passeggiata Cadorna ad Alassio. I danni, in base ad un primo intervento, dovrebbero oscillare tra i 15 e i 20 milioni di lire.

Il capannone appartiene a Olinto Rapa, 53 anni, e Maria Franca Badano, 37 anni, residenti a Cisano sul Neva; sono i titolari della ditta «Nauticar», che ha sede nelle immediate adiacenze, ed erano assenti al momento del sinistro. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco e controllato inizialmente da due dipendenti del Civico Acquedotto di Alassio, Aldo Magnosso e Giovanni Carè, giunti per primi con una autocisterna nei pressi del capannone quando già si levavano alte le fiammate.

Il loro intervento ha impedito che l'intero magazzino fosse divorato dal fuoco in poco tempo. Giovanni Carè, autista della cisterna comunale ha detto: «stavamo rifornendoci di acqua all'inizio di viale Hanbury ed abbiamo notato fumo nero levarsi dalla zona del porto. Siamo accorsi ed il mio collega ha fatto il possibile, con i mezzi a disposizione, per contenere le fiamme».

Poco dopo sono giunte una pattuglia del pronto intervento dei carabinieri ed i pompieri di Albenga con gli schiumogeni, salvando una parte del capannone ed evitando l'esplosione di alcuni bidoni di carburante che si trovavano nel reparto officina. Il magazzino ricavato da uno spiazzo a ridosso della rampa della statale Aurelia che scende da Capo Santa Croce verso l'abitato di Alassio, era montato su tralicci metallici ricoperti da materiale plastico, che ha alimentato rapidamente il rogo.

L'opera di spegnimento ha salvato la vita ad una nidiata di gattini nati da pochi giorni ed incapaci di superare le fiamme che li circondavano. I danni, coperti da assicurazione, sono comunque di notevole entità. Sono andati distrutti tre scafi in plastica e vetroresina, due motoscafi di piccole dimensioni, una barca a vela, 10 motori marini di diversa potenza, una ventina di serbatoi di carburante per fuoribordo, vernici, cordami, attrezzi ed utensili.

Sulle cause dell'incendio sono in corso accertamenti, ma sembra che le fiamme si siano sviluppate per un corto circuito provocato da un guasto al quadro dei contatori dell'energia elettrica. **g. m.**

Alassio. Maria Badano, una titolare del rimessaggio, sul luogo dell'incendio (Tel. Aldo)

SAVONA — La Camera di Commercio ha bandito un concorso per l'assegnazione di contributi a fondo perduto ad aziende commerciali al dettaglio, anche sotto forma di cooperative, che intendono procedere all'ammodernamento o al rinnovamento delle proprie attrezzature o realizzare nuovi metodi di vendita. L'entità dei contributi sarà pari al 20% degli investimenti effettuati, con un massimale dei contributi stessi di 1.500.000 lire per i singoli e di 3 milioni per i gruppi di dettaglianti.

LIGURIA SPORT

Tanti premi al palazzetto dello sport di Savona

I minicestisti più bravi

Iniziativa del comitato provinciale pallacanestro per il minibasket - Riconoscimenti agli atleti del Savona basket club, dell'Unione Sportiva Maremola di Pietra Ligure, del Loano Basket, del Don Bosco, dell'Albatros Alassio e della Cestistica savonese

La foto di gruppo ricordo per i mini-atleti del basket partecipanti al torneo di Savona (Telefoto Gino Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 ottobre.

(s. s.) Ad iniziativa del Comitato provinciale pallacanestro si è svolta al Palazzetto dello sport la giornata del minibasket, alla quale hanno partecipato centinaia di ragazzi e ragazze. La giornata si è conclusa con la premiazione dei giovanissimi atleti.

Ecco l'elenco dei premiati:

Savona Basket Club: Sergio Morando, Silvio Martinelli, Roberto Peri, Andrea Mocellini, Luca Podestà, Gian Luca Pagnini, Fulvio Fossi, Maurizio Spirito, Massimo Fenoglio, Alberto Magnano, Roberta Agnello, Lorena Vinci, Manuela Briano, Angela Morando, Sara Barretta, Maria Paola Tartaglia, Isabella Zavattero, [illegible] Cresta, Rosa Saracini, Paola Palirinieri e Francesca Sansoi.

Unione Sportiva Maremola: Giovanni Ballestra, Fabio Mattia, Paolo Erra, Gian Piero Rolla, Massimo Ciricillo, Riccardo Gorrieri, Giovanni Licio, Sergio Forchetto, Daniela Frassinelo, Michela Vignola, [illegible], Patrizia Ghersetti, Roberta Ferlini, Valentina Ghiaveri, Enrica Magliotto, Elisabetta Alcardi e Carla Stagnaro.

Loano Basket Club: Piero Giulio Ballestro, Carlo Leoncini, Marco Vignola, Saverio Perrone, Salvatore Toleno, Giorgio Boschetti, Claudio Lodi, Massimo Caravagno, Marco Cepollin, Giacomo Serano, Simonetta Preite, Federica Orione, Maria Teresa De Francesco, Lorenza Cepollina, Elisabetta Morelli, Loredana Massone, Monica Sereni, Isabella Oldofredi, Simonetta Salvini e Paola Ruggeri.

Unione Sportiva Don Bosco: Mauro Valente, Franco Incorvaia, Achille Macchiarella, Renato Zuliani, Paolo Culotta, Dario Ferrone, Davide Lombroso, Fabio Gallo, Antonello Gallo e Mauro Lai.

Vadese I.V.I.: Fredimo Frumento, Marco Nicolini, Graziano Poggio, Alessandro Bartoloni, Massimo Culasso, Roberto Galassi, Enrico Fazi, Roberto Mortara, Fabrizio Scotto, Roberto Paoletti, Paolo Manzadra, Cristiana Solinas, [illegible] Siri, Barbara Rossi, Angela Calcagno, Vincenza Gonaldo, Gloria Vassalli, Daniela Vivarelli, Laura Franceschi, Cinzia Bruzzone e Rita De Rio.

Cestistica Savonese: Carlo Pelan, Giovanni La Porta, Angelo Regoli, Luca Bearzi, Marco Bracco, Mimmo Montanaro, [illegible], Marco Gallizio, Marco [illegible], Enrico Ruggiero, Sandra Notarbartolo, Silvia Spanò, Simona Spanò, Alessandra Ferrero, Alessandra Magliotto, Ortetta Bonanno, Rossella Revera, [illegible] Irene Rottigni e Flavia Caviglia.

Albatros Alassio: Ambra De Capitani, Monica Marcuri, Stefania Guido, Marzia Martinotti, Gianna Melchiorre, Michela Isbola, Emanuela Ferrua, Alessandra Gaggero, Antonella Spampinato e Simona Fassio.

Pallone elastico di serie A

Dieno: lo scudetto arriva lo stesso?

Solo però se gli altri imiteranno Belmonte

(b. m.) [illegible]

[illegible] Barzan, Lettieri, Bertola, Arrigo [illegible]

[illegible]

Serie B di pallamano

Fici trascinatore il Sanremo vince

Sanremo, 11 ottobre.

(b.m.) Prima partita casalinga e prima vittoria per l'Handball Sanremo nel campionato di serie B di pallamano. I matuziani hanno battuto l'Handball Club Vicenza per 21-17, trascinati da uno splendido Fici, apparso in perfette condizioni di forma.

L'allenatore Cavalcante aveva mandato in campo Pellati, Castiglia, Lotito F., Lavieri, Fici, Vecchioni, Lombardo, Antolini, Lotito R., Cavalcante, Cordarelli e Bonfiglio, al suo esordio in prima squadra. Hanno segnato sei volte Fici, quattro volte ciascuno Lotito F. e Lavieri e tre volte ciascuno Antolini e l'esordiente Bonfiglio.

Provincia d'Imperia

Un bollettino del sindacato di polizia

Ventimiglia, 11 ottobre.

(L. M.) La segreteria provinciale dell'istituendo sindacato di polizia, aderente alla federazione Cgil, Cisl, Uil ha preso posizione sui problemi della categoria.

Dice un comunicato: «*Si è riunita, presso la sede del sindacato unitario Cgil - Cisl - Uil di Imperia, la segreteria provinciale del sindacato lavoratori della polizia. E' stato fatto il punto della situazione dopo la grande manifestazione nazionale del 2 ottobre, che ancora una volta ha sottolineato la profonda maturità sindacale acquisita dai lavoratori di polizia che, nonostante le pressioni, le intimidazioni e la campagna diffamatoria della stampa reazionaria e conservatrice, intendono continuare a portare avanti la battaglia per il libero sindacato e per la riforma del loro istituto*».

«*E' stato deciso* — prosegue la nota — *che, per dare maggiore impulso e una più approfondita informazione, a cura della segreteria sarà edito un bollettino mensile che sarà diffuso ai lavoratori di polizia e agli altri lavoratori della provincia. In conformità a quanto emerso dal convegno nazionale dei quadri del luglio scorso, saranno ulteriormente concordati incontri, dibattiti, assemblee con le forze politiche, sociali e del lavoro. Saranno inoltre distribuiti volantini davanti alle fabbriche e alle scuole, nel quadro della sensibilizzazione nei confronti della nostra lotta*».

Schiamazzi notturni poi oltraggio ai carabinieri

Festa degenera in gazzarra quindici i denunciati a Cairo

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 11 ottobre.

(b. b.) Un centinaio di persone, uomini e donne fra i 20 e 40 anni, reduci da una cena in un ristorante di Cosseria, si sono radunati in piazza della Vittoria a Cairo e, forse a causa delle abbondanti libagioni, hanno cominciato a fare gazzarra. Alcuni sono venuti a diverbio con i carabinieri, accorsi per il fracasso, poi hanno proseguito la contestazione nei confronti dei militari davanti alla caserma. Ne saranno denunciati dodici, per schiamazzi notturni; altri due o tre, per oltraggio e resistenza.

Causa la gazzarra, gli inquilini dei palazzi circostanti piazza della Vittoria avevano chiesto l'intervento dei carabinieri. Una «gazzella» al comando del maresciallo Rimicci era accorsa. Appena sceso dalla «gazzella» al sottufficiale sono state rivolte frasi scherzose ma un po' pesanti. I militari hanno chiesto i documenti ad alcuni dei più turbolenti ma hanno ottenuto un rifiuto. La situazione ha minacciato di degenerare quando i carabinieri hanno condotto in caserma Gino Prato, 36 anni, di Cairo, camionista, che faceva parte del gruppo dei più ostinati.

Mentre la maggior parte dei presenti si è allontanata, una quarantina di persone, i più giovani, hanno seguito i carabinieri fino alla locale tenenza per chiedere l'immediato rilascio dell'amico. Qualcuno ha cominciato a scandire slogans, fra i quali: «*Sbirro maledetto ti faremo saltare dalla testa il berretto*».

Alla fine ha prevalso il buon senso. Gino Prato, dopo le necessarie formalità, è stato rilasciato ed è ritornato con gli amici. Gli accertamenti delle responsabilità dell'episodio da parte dei carabinieri, sono proseguite per tutta la giornata. Il bilancio è appunto di una quindicina di denunce.

SAVONA — Il nuovo consiglio direttivo della società «Tiro a segno», composto da Giorgio Novaro, Lorenzo Rosso, Giancarlo Poggio e Carlo Assso, ha nominato presidente della sezione provinciale il rag. Antonio Giuliani e vicepresidente Giorgio Novaro.

"Asciugata" dai ladri cisterna di benzina

Albenga, 11 ottobre.

(g. m.) I ladri di benzina non si accontentano più di svuotare nottetempo i serbatoi delle auto lasciate in sosta nelle strade e prendono di mira le stazioni di servizio carburanti. La notte scorsa alcuni sconosciuti muniti probabilmente di una pompa a mano, di grossi fusti caricati su un furgone hanno prosciugato la cisterna del distributore della IP sulla circonvallazione di Cisano sul Neva.

L'impianto è gestito da Gianni Mazzanti, 32 anni.

Il programma del d.t. Luciano Testa

"Allievi" dell'Albenga un esordio vittorioso

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 11 ottobre.

(g. m.) La formazione giovanile dell'Albenga ha iniziato con un largo successo sulla Carlin's Boys di Sanremo (3 a 0, due gol di Ravaschino ed uno di Fiorillo) il campionato regionale di categoria allievi al quale partecipano Sampdoria, Varazze, Cairese, Vado, Finale Ligure, Auxilium di Alassio e Sanremese.

La prima affermazione dei giovani bianconeri è stata propizia per stimolare l'attività del settore giovanile, appena costituito con un proprio consiglio direttivo ed uno staff tecnico che si ripromette di selezionare gli elementi di maggior spicco tra le centinaia di giovani calciatori in attività nelle squadre giovanili cittadine e dei dintorni.

Il segretario Vincenzo Ravaschino ha detto: «*Il settore giovanile è una ricchezza. Mi auguro che l'attività possa proseguire intensa ed autonoma, indipendentemente dalle fortune della squadra maggiore. Il direttore tecnico Luciano Testa ha già tracciato un programma per seguire tutti i campionati giovanili della zona per una sistematica opera di selezione*».

Oltre a Testa e Ravaschino, i quadri dirigenziali del settore giovanile comprendono il presidente Cesare Rocco, i vicepresidenti Gianni Vico e Franco Bertelli; cassiere Gilberto Nisi, consiglieri Gianni Strazzi, Giuseppe Bonatto, Franco Dall'O'; allenatore Salvatore Nicosia, medico sociale dottor Ermanno Geddo, massaggiatore Gianfranco Molinari. La formazione dell'Albenga allievi vittoriosa sui Carlin's Boys è la seguente: Schivo; Panizzi, [illegible]; Malco, Puglia, Capizzi; Ravaschino, Fiorillo, Tognato, Leno, Pensabene. 12. Bertoni; 13. Eirale.

GARESSIO — Il Garessio ha un nuovo consiglio direttivo. Ne fanno parte: Giorgio Mascci, Vasco Papone, Nello Garzo, Gian Franco Saccone, Sergio Calzia, Tino Brocardo, Vittorio Gaddi, Pier Giovanni Odasso, Franco Garvetto, Gian Paolo Borgna, Umberto Corrado, Aldo Bellino, Enzino Canavese.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Makrmae.
ARISTON: Due superpiedi quasi piatti.
ASTOR: Anatomia di un delitto.
AUGUSTUS: Esorcista II: L'eretico.
GIOIELLO: Roma a mano le [illegible].
GRATTACIELO: Tre tigri contro tre tigri.
LIDO: Padre padrone.
LUX: Una giornata particolare.
NUOVO PALAZZO: Poeti con le ali.
ODEON: Airport 77.
OLIMPIA: Black Sunday.
ORFEO: New York New York.
PLAZA: Poeti con le ali.
RITZ: Il signore delle mosche.
RIVOLI: Wagon [illegible].
UNIVERSALE: Agente 007 la spia che mi amava.
VERDI: Il principio del domino.
TEATRO GENOVESE: [illegible]
STABILE T. DUSE: [illegible]
POLITEAMA MARGHERITA: [illegible]

RECCO

ANNA: [illegible]
CENTRALE: [illegible]

RAPALLO

GRIFONE: [illegible]
ITALIA: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]

CHIAVARI

ASTOR: [illegible]

CANTERO: Sangue di sbirro.
NUOVO: Cannarozzo bella.
ODEON: Angeli della violenza.

SESTRI LEVANTE

CENTRALE: I racconti di Canterbury.

SAVONA

DIANA: Una giornata particolare.
ELDORADO: La polizia incrimina, la legge assolve.
ARS: Mr. Klein: metà uomo metà [illegible].
ASTOR: Black Sunday.
OLIMPIA: Cara sposa.
JOLLY: Airport.
FILMSTUDIO: Professione reporter.

ALASSIO

COLOMBO: Il [illegible].
RITZ: La cosa [illegible].

ALBENGA

ASTOR: Carne [illegible].
AMBRA: La macchina nera...
CRISTALLO: Casanova e Co.

ALBISSOLA CAPO

DORIA: Gli amori [illegible].

ALBISSOLA MARE

[illegible]

CAIRO MONTENOTTE

[illegible]

CERIALE

[illegible]

FINALE LIGURE

VITTORIA: Le mogli di mio padre.
[illegible]

LOANO

[illegible]

NOLI

[illegible]

PIETRA LIGURE

[illegible]

SPOTORNO

[illegible]

VADO LIGURE

[illegible]

VARAZZE

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

ARMA DI TAGGIA

[illegible]

BORDIGHERA

OLIMPIA: Cala Cowboy.

DIANO MARINA

DIANESE: La grande fuga.

RIVA LIGURE

CORALLO: Quel motel vicino alla palude.

SANREMO

ARISTON TEATRO: Comp. Stabile dialettale sanremese: «L' [illegible]».
CENTRALE: Nana.
SANREMESE: Messala.
ORFEO: Il corsaro nero.
SUPERCINEMA: I vizi morbosi di una governante.
LUX: Le avventure e gli amori di Scaramouche.
ASTRA: Esorcista II: L'eretico.
MIGNON: Intimità proibita.
RITZ: Ride bene chi ride ultimo.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Professione assassino.
IMPERO: Ciao, [illegible].

Telesavona

Ore 16: Film «La lunga [illegible]»; 18: [illegible]; 20.30: [illegible]; 20.45: [illegible]; 21.40: Film «Il [illegible] d'argilla».

Telesanremo

Ore 10.15: Sigla; 18.30: Replica film [illegible] 21: [illegible]; 22: Il [illegible]; 23: [illegible]; 23.30: La buonanotte di Telesanremo.